

# Ingegneria delle infrastrutture e cultura aziendale

Attraverso una filiera integrata che va dalla progettazione alla costruzione, montaggio e manutenzione, Cmm Rizzi si afferma come player di riferimento per la sicurezza delle arterie vitali d'Italia

Le infrastrutture rappresentano un elemento essenziale per la competitività di un Paese. In Italia, dove la complessa morfologia del territorio mette alla prova la logistica, ammodernare la rete di ponti, viadotti e opere strategiche significa garantire la sicurezza del bene pubblico e sostenere lo sviluppo economico. In questo contesto si colloca Cmm Rizzi Spa, realtà industriale che coniuga competenze ingegneristiche e solidità

organizzativa, operando nei principali cantieri italiani. Fondata nel 1979 a Vezza d'Oglio, in Val Camonica, su iniziativa dei fratelli Giulio e Gianmaria Rizzi, l'azienda nasce come officina meccanica per evolversi fino a diventare partner dei general contractor impegnati nella realizzazione di opere strategiche. In quasi cinque decenni ha ampliato competenze e capacità produttive, accompagnando l'evoluzione del settore infrastrutturale italiano. Oggi presenta un fatturato di circa 30 milioni di euro e un portafoglio ordini che sfiora i 70 milioni: numeri che riflettono una struttura in grado di progettare, produrre e installare infrastrutture stradali e



Il management di Cmm Rizzi



L'evoluzione dell'azienda si fonda su un investimento costante nelle competenze interne



ferroviarie quali ponti e viadotti, oltre a opere aeroportuali e civili.

La forza del gruppo risiede in una filiera integrata e verticale che consente di governare tutte le fasi del processo con elevati standard di qualità e sicurezza. Circa il 90% dei manufatti è progettato e realizzato internamente e montato in cantiere, assicurando controllo delle prestazioni tecniche e dell'affidabilità delle soluzioni adottate. "Operiamo in ambiti che richiedono competenze specialistiche e soluzioni ingegneristiche complesse - spiega Gianmaria Rizzi, presidente del Cda - dove l'affidabilità è una componente strutturale del progetto". Tra le opere più significative figurano la partecipazione alla realizzazione del Ponte Morandi a Genova; interventi stradali in ambito portuale a Genova; la costruzione degli impalcati della linea ferroviaria ad Alta Velocità Brescia-Padova; impalcati metallici e viadotti del Progetto Unico Terzo Valico dei Giovi e nodo di Genova; oltre a infrastrutture aeroportuali realizzate a Malpensa 2000, Linate e Venezia. Progetti che richiedono precisione esecutiva nel rispetto delle normative e dei parametri degli Enti gestori. L'evoluzione dell'azienda si fonda su un investimento costante nelle competenze interne. "Il nostro organico è composto da ingegneri e tecnici specializzati nella progettazione e realizzazione di opere complesse. La qualità delle opere passa

attraverso la valorizzazione delle persone come asset strategico", sottolinea Michela Rizzi, alla guida del Gruppo.

Un pilastro dell'attività è la divisione antisismica. In un Paese caratterizzato da elevata vulnerabilità sismica, l'azienda progetta e realizza dispositivi per l'isolamento e la dissipazione dell'energia applicati a ponti, edifici civili, industriali e infrastrutture strategiche.

Accanto alle grandi opere infrastrutturali, Cmm Rizzi mantiene uno storico presidio nel settore idroelettrico, con la realizzazione di centrali "chiavi in mano" di piccole e medie dimensioni.

Alla costruzione si affianca infine la manutenzione programmata, ambito strategico per la gestione efficiente delle infrastrutture, con l'integrazione di soluzioni di monitoraggio avanzato e applicazioni di intelligenza artificiale. Un percorso evolutivo che mette al centro prevenzione, sicurezza e sostenibilità, anticipando le nuove esigenze del sistema infrastrutturale italiano e rafforzando una visione di gestione sempre più intelligente e integrata. ■

## ■ ■ ■ LA CULTURA DEL "RISCHIO ZERO" NELLE GRANDI OPERE

Per Cmm Rizzi la sicurezza non è un obbligo, ma "un asset strategico e una sfida culturale". Dotata dal 2008 di certificazione Ias e Iso 45001, l'azienda ha chiuso lo scorso anno con l'invidiabile traguardo "zero infortuni", spiega Tiziano Rizzi, responsabile della sicurezza: un obiettivo raggiunto grazie a investimenti massicci in formazione e tecnologie, oltre che a una cultura della prevenzione diffusa fra i collaboratori. Un patrimonio aziendale che passa dalla gestione corretta dei requisiti per la Sicurezza Stradale (Iso 39001) alla Sicurezza nei cantieri più complessi, a garanzia dell'affidabilità richiesta dai grandi contractor.